

Convegno Rosa Shocking: per la violenza sulle donne non ci sono attenuanti

Si è tenuto due giorni fa, 17 Novembre 2015, il convegno per la presentazione del secondo Rapporto “ROSA SHOCKING 2: Violenza e stereotipi di genere: generazioni a confronto e prevenzione”, a cura di WeWorld Onlus. La Onlus si occupa da quindici anni di bambini, donne e delle comunità in cui vivono, promuovendo l'inclusione sociale, l'istruzione e il miglioramento delle condizioni di vita delle mamme e dei bambini. Il convegno è stato ospitato dalla Biblioteca del Senato, Sala degli Atti parlamentari, e ha ricevuto il Patrocinio della Camera dei Deputati e del Dipartimento per le Pari Opportunità presso Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questa riflessione si è tenuta a una settimana dal 25 novembre, Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, e ha tentato di attirare l'attenzione sulla realtà sociale e culturale in cui si strutturano gli stereotipi di genere.

Attraverso il lavoro congiunto di WeWorld e IPSOS sono stati analizzati i risultati dell'indagine riguardante la percezione degli italiani sul fenomeno della violenza di genere sia sotto l'aspetto generazionale che sotto l'aspetto degli investimenti della società civile in termini di prevenzione. L'intenzione è quella di promuovere politiche preventive utili anche a ridurre i costi sociali di questo fenomeno, attraverso la presentazione dei Centri WeWorld per le Donne, a Napoli e Palermo.

Dopo il benvenuto del Presidente di WeWorld Onlus Marco Chiesara, sono intervenuti Giovanna Badalassi, sempre di WeWorld Onlus, che ha spiegato la metodologia di ricerca usata nella costruzione del Rapporto. In particolare ha evidenziato come si sia scelto di reperire le informazioni direttamente sul web attraverso parole chiave cliccate sul motore di ricerca Google, data la mancanza di reperibilità di altre fonti e di un censimento nazionale su questo tema.

A seguire Nando Pagnoncelli e Chiara Berardi di IPSOS Italia hanno illustrato i dati statistici emersi. Sono 6 milioni 788 mila le donne che hanno subito una qualche forma di violenza e di queste solo l'11,8% denuncia gli abusi. Per quanto riguarda invece la percezione dei giovani tra i 18 e i 29 anni riguardo la violenza domestica si nota con stupore la volontà degli stessi di non essere coinvolti di fronte a liti familiari; infatti per un giovane su cinque la relazione esistente tra una coppia non deve interessare gli altri e per uno su quattro la violenza sulle donne è dovuta a “raptus momentanei, giustificati dal troppo amore”. Per uno su tre, gli episodi di violenza domestica sono un fatto privato. Questo fenomeno si pone nell'ottica di una autonomia soggettiva e di una diversa percezione da parte dei più giovani, del “nuovo femminile”, inteso in termini di riconoscimento della ricercata parità di genere ma anche di disinteresse di fronte a comuni comportamenti caratterizzati dalla gentilezza verso le donne. In sostanza dall'indagine è emerso un 55% di risposte tendenti a responsabilizzare la donna per le violenze subite nello spirito del “se l'è cercata” - un 20% che ritiene il “maschio incolpevole” - e di chi ritiene di non dovere intervenire - un 35% che ritiene sia meglio che “fra marito e moglie non mettere il dito”. Sono il 45% le risposte che si pongono invece “dalla parte delle donne senza se e senza ma”.

Come rappresentanti delle istituzioni hanno preso la parola la Vice Presidente del Senato Valeria Fedeli - che ha sottolineato che gli atti del Convegno verranno distribuiti tra i deputati e **Roberta Agostini**, Deputata PD. Infine Linda Laura Sabbadini, Direttore del Dipartimento per le statistiche sociali ed ambientali ISTAT: dai dati raccolti emerge un contrasto che riguarda l'aumentare dell'attenzione sul tema e contemporaneamente una immagine della donna determinata e non più vittima, le cui qualità morali prevalgono sulle idee preconcepite, soprattutto nelle regioni del centro nord. Inoltre rispetto al 2013, scendono da 16,1 a 14,4 milioni gli investimenti in prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Il dott. **Orazio Carabini**, Direttore Centrale Comunicazione Esterna e Media del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, ha poi parlato della campagna di sensibilizzazione attuata da FS per mezzo della rivista "La freccia" distribuita sui treni e del progetto per l'apertura di punti di ascolto per le donne presso i 15 Help Center di stazione di Roma e Napoli oltre alla rete di supporto alla lotta al disagio sociale coordinata dall'ONDS, Osservatorio nazionale sul disagio e la solidarietà nelle stazioni. A conclusione dell'incontro **è stato proiettato il videoclip dell'ultimo singolo "Perchè?" di Alex Britti**, testimonial della Campagna "La voce delle donne" di WeWorld, cui parte dei proventi verranno devoluti alla campagna di WeWorld contro la violenza sulle donne. Se una risposta al "Perchè?" della canzone è difficile da trovare, è però importante interpretare i dati e mettere a punto al più presto politiche efficaci di contrasto alla violenza.

Marta Donolo

Lincoln University - New Zealand